

No. XVIII.

C o n c e r t

im Saale des Gewandhauses,  
Donnerstags, den 16. Februar, 1804.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Arie, aus Enea, von Righini, ges. von Demois. Fischer.

Sai che di questa mano  
arbitra, oh Dio, non sono;  
dal Ciel ne implora il dono,  
da me più non cercar.

In van dal core austero  
tenti scoprir l'arcano,  
ch'io stessa al mio pensiero  
non oso dimandar.

Concert, auf der Violine, gespielt von Hrn. Matthaei.

Duett, mit Recitativ, aus Arianna, ges. von Demois.  
Fischer und Hrn. Büttner.

*Osiri.* Anima mia! noi partiremo insieme.

*Arianna.* Potentissimo Ciel! (*Osiri.*) Mio dolce amore!  
lo stupor non t'assalga.

*Arianna.* Oh Dio! se agli occhi miei credessi appieno,  
io morrei di piacer; ma tu . . . (*Osiri.*) Son'io  
il tuo fido amator. (*Arianna.*) E come! oh stelle!  
ma non partisti? (*Osiri.*) E venni  
a te di nuovo. (*Arianna.*) E Fedra  
non è tua sposa? (*Osiri.*) Alle sue nozze mai,  
te'l giuro, io non pensai.

(*Arianna.*) Dunque ritorni? . . .

*Osiri.* Fedele all'amor mio. (*Arianna.*) E sei? . . .

*Osiri.* E sono

qual sempre fui. (*Arianna.*) E vuoi? . . .

*Osiri.* La destra tua stringer, se pur negarla  
non vuole all'amor mio quel cor sdegnato.

*Arianna.* Vuoi tormentarmi ancor? prendila, ingrato!

*Osiri.* Io di fè la chieggo in pegno. —

*Arianna.* Tanto chieggo anch'io da te.

*adue.* Questa destra, o mio sostegno,  
pegno sia d'eterna fè.

6549

29 fraudubillits

*Arianna.* Sogno, oh Dei, vaneggio adesso?

*Osiri.* Nò, non sogni, amata speme!

*Arianna.* Ah che incerto il ciglio teme,  
non dà fede a quel che vede,  
e mi par di delirar.

*Osiri.* All' eccesso del contento  
sento il core in tale istante  
anelante palpar.

*Arianna.* Dunque sei —

*Osiri.* amante, e sposo.

*Arianna.* E sarai —

*Osiri.* fedele, o cara.

*a due.* In tal punto avventuroso  
a scordar quest' alma impara  
il passato suo penar.

## Zweiter Theil.

Sinfonie, von Gyrowetz.

Finale, aus Ginevra, von Pär.

*Antonio.* Deh ti placa un solo istante  
quel tuo cor non sia inumano.

*Francesco.* Questo acciaro, e la mia mano  
ora a te risponderà.

*Ant.* Må una misera innocente —

*Franc.* Nò, chereo tuo labbro mente

*Ant.* Tanto oltraggio meritai?

*Franc.* Se lo merti, tu lo sai. (*ironico*)

*Ant.* Deh m'ascolta, deh ti piega  
a ragione ed a pietà.

*Franc.* Più m'irriti, non t'ascolto,  
il tuo volto orror mi fà.

*Ant.* E vuoi pur —

*Franc.* Ginevra io voglio.

*Ant.* E' un eccesso, tanto orgoglio.

*Franc.* Vå maligno seduttore,  
t'odio — abborro — ti detesto, —

và sleale traditore!

Vil'! (*Ant.*) Non soffro.

*Franc.* Amici! (*Ant.*) Amici! . . .

*Coro.* Corra il sangue! all'armi! all'armi!  
morte or or deciderà. (*Battaglia*)

*Ginevra.* Ah fermate! (*Franc.*) Ahimè!

*Gin.* Consorte! —

*Franc.* Moro. . .

*Gin.* Senti . . . ascolta, oh Dio!  
innocente a te son'io,  
ahi! non m'ode. . .

*Rodolfo.* Ei spira già;  
tosto altrove lo portate.

*Gin.* Ah crudel, tu l'uccidesti!

*Girello.* Nò, Signora, perdonate!  
fè anzi tutto per placarlo;  
io son quel, che per salvarlo  
l'ho trattato come vò.

*Gin.* Oh dolore, o angoscia, o morte!  
fatal colpo, iniqua sorte!

*Adelia.* Quel martir, che t'addolora,  
cara figlia, assai t'onora,  
mà al dolor dar luogo alfine,  
gratitudine dovrà.

*Gin.* Grata e a chi mostrarmi deggio?

*Adelia e Rodolfo.* A chi diè la vita a voi.

*Girello e Paolino.* Dice bene, creda a noi,  
questa è pura verità.

*Gin.* E il dolore —

*Gli altri ed* }

Vada in bando!

*il Coro.* }

*Gin.* E il dovere —

*Tutti.* E' già compito.

*Gin.* E lo sposo —

*Tutti.* E' già punito  
di sua strana crudeltà.

*Gin. ed Ant.* Ah che incerta, e palpitante  
l'alma in seno, oh Dio, mi stà.

*Tutti.* Al dolor dar luogo alfine,  
gratitudine dovrà.

*Gin.* Sacri al pianto, ed ai lamenti  
sono ancora tai momenti;  
non temere, nel mio seno

gratitudine è scolpita,  
tu mi desti nuova vita,  
ella a te si serberà.

*Ant.* Ah, mi basta, o mio contento,  
vera mia felicità.

*Tutti.* Vivi, e godi, o donna forte,  
cor piu grande non si dà.

Come splende il Ciel sereno,  
come gioja ride intorno,  
già corona un sì bel giorno  
dolce amore, e fedeltà.

---

*Einlass-Billets für Fremde, sind bei dem Bibliothekaufwärter Schrö-  
ter, und am Eingange des Saals für 16 Groschen zu bekommen.*

Der Anfang ist um halb 6 Uhr.

MT120181988